

Angelo Eliseo Sberna

MEDICINA TRADIZIONALE  
EURO MEDITERRANEA

*Teoria e applicazioni pratiche*

Edizioni La parola  
Roma

## INDICE

V	Prefazione, <i>Giuseppe Francavilla</i>
VII	Introduzione, <i>Luigi Turinese</i>
3	Non esiste una sola medicina
16	Le percezioni per l'atto terapeutico
19	La medicina segreta
23	La traduzione della tradizione
26	Un po' di storia con qualche contenuto
42	La ricerca individuale
46	Lo studio della realtà – I tre Principi
49	Dal caos all'Ordine
52	La ricerca degli elementi di base – Le Qualità
55	Gli Elementi
59	Le quattro Funzionalità
65	Il dinamismo e la quinta funzionalità
70	La croce cerchiata
78	Come si forma la vita
80	Anatomia alchemica – Le Potenzialità
86	La Funzionalità sulla Potenzialità
93	Le due Funzionalità superiori
97	Ci sono altre Potenzialità?
99	Il Vulcano

100	Relazioni della METEM con le altre medicine tradizionali – La T.O.E. ( <i>Theory of Everything</i> )
109	Spagiria e Ayurveda
110	Lo sviluppo dell’uomo
112	Le ricadute terapeutiche di Funzionalità e Potenzialità
116	Fisiologia degli Elementi
121	Fisiologia
123	Costituzioni e temperamenti
125	Psiche e METEM
127	Colori e METEM
129	Metalli e METEM
130	Sapori e METEM
132	Le cause di malattia
136	Simili o contrari
137	<i>Ens naturalis</i>
138	La terapia con drenaggi
140	Regole dell’uso delle Quintessenze
144	Spunti di riflessione per i Terapeuti “Energetici”
145	Prontuario terapeutico orientativo
147	Conclusioni

## PREFAZIONE

Prof. Giuseppe Francavilla\*

Lo studio della materia e dell'essere vivente richiede un impegno culturale gravoso e per certi versi pericoloso da parte del ricercatore; se però si ha la fortuna di partire dalle **tradizioni popolari**, crescere su programmi base riguardanti lo studio dell'anatomia, della fisiologia e della clinica, per poi ritornare alla ricerca delle forme alchimiche, alla fisiologia degli elementi che spiegano come "si forma la vita", c'è il rischio di innamorarsi dell'altra Medicina: la Medicina Segreta.

Questo è capitato al Dott. Angelo Sberna, che ha sacrificato famiglia e amici per razionalizzare "come si forma la vita" partendo da "elementi base del cosmo" attraverso stimoli funzionali ancora non completamente noti che ci danno una chiara visione di quanto è difficile gestire, in modo corretto, la salute degli uomini.

Nasce pertanto questo elaborato che ritengo possa diventare il punto di lancio della METEM nel vasto e variegato mondo della “Scienza Medica”.

\*Presidente del  
Corso di Laurea in Podologia  
dell’Università di Palermo

## NON ESISTE UNA SOLA MEDICINA

### *I limiti della medicina convenzionale*

La medicina convenzionale ha dei punti deboli, che non può misconoscere ad oltranza. Altrimenti saranno gli stessi pazienti, che toccano con mano a loro spese l'evidenza, a fuggire in maniera incontrollata dagli studiosi e terapeuti delle medicine convenzionali. Così le statistiche ufficiali riportano che sono sempre molti di più quelli che, insoddisfatti, si rivolgono a tecniche non convenzionali ed utilizzano prodotti omeopatici ed erboristici. Per di più dobbiamo riconoscere che la medicina accademica non vuole e forse non sa fare prevenzione di tante patologie croniche, pertanto è poco adeguata a risolvere alla base e quindi efficacemente tanti problemi moderni. Questo probabilmente dipende dalle sue radici. Infatti è una medicina che ha un paradigma prettamente ed esclusivamente "scientifico" nel senso comune del termine, anche se i dubbi si infiltrano e la cosiddetta EBM, medicina basata sulla prova, sta subendo precisazioni e limitazioni.

Vediamo insieme qualche limite.

Intanto ci sono i limiti generali ben messi in evidenza tanto tempo fa da Karl Popper, a cui si rimanda, e che dimostra che nelle scienze i limiti sono ineludibili, non esistendo una scienza assoluta.

Per di più nello specifico la medicina accademica oramai si basa soprattutto sullo studio indiretto dell'uomo, mediato da analisi di laboratorio o dalla diagnostica per immagini, sempre più invadenti anche se spesso preziose, scordando la semeiotica. Tanti sono gli operatori che prescrivono gli accertamenti diagnostici sempre più nuovi invece di VISITARE. Ciò ha dei vantaggi, ma ha anche dei limiti, anche di tipo economico e di opportunità. Basti pensare che per i piccoli problemi, quando non è utile né logico fare degli accertamenti, il terapeuta, spaesato e non più abituato, non avendo a disposizione questa stampella consueta dello studio oggettivo, si comporta nella diagnosi e nella terapia in maniera "superficiale", non ricercando più con la vecchia semeiotica dei dati soggettivi, ma utili.

La medicina accademica ha un approccio terapeutico che privilegia i farmaci ponderali, con azione chimica, spesso tossica (il termine farmaco significa anche veleno). Ciò perché la formazione universitaria è rivolta in tale senso esclusivo e l'informazione successiva è delegata alle ditte farmaceutiche produttrici. Quindi anche per questo è una

medicina incompleta, che ha un paradigma ben preciso e limitante.

Però l'uomo non funziona solo in maniera biochimica, grazie alle interazioni esclusivamente molecolari o atomiche, ma anche in maniera biofisica, producendo differenze di potenziale e quindi correnti elettriche a bassa energia (il cui mediatore è il fotone). L'uomo, essendo come è noto un organismo complesso, necessita al suo interno di controlli cibernetici tramite circuiti che sono anche elettrici. La medicina accademica dovrebbe prendere atto di ciò e accettare per prima una integrazione con altri approcci e altre tecniche, riconoscendo non solo la propria importantissima validità, ma anche gli evidenti limiti. Questi limiti sono o tecnici, e la ricerca accademica li porterà sempre più lontano, o di ordine concettuale, e allora questi limiti possono essere oltrepassati solo se si cambia paradigma e modo di vedere l'uomo.

Quindi, avendo riconosciuto che ci sono limitatezze strutturali intrinseche alla medicina accademica, vediamo come si possono oltrepassare, senza entusiasmi manichei che porterebbero a strafare nella direzione opposta. La risposta è abbastanza semplice: guardiamoci attorno studiando degli altri paradigmi già sistematizzati (altre medicine) ed acquisiamo un senso critico che consenta di discernere cosa ci sembra corretto.